

intrenido

Numero 32

Lire 250



Linea diretta con

**MARCELLO
FIASCONARO**

LUCIO BATTISTI IN TV...



Quanti tra i nostri lettori sono appassionati ammiratori di Lucio Battisti si mettano pure l'animo in pace; il trentunenne cantautore di Poggio Bustone non sta per rompere il voto solenne che ha pronunciato quando ha deciso di non apparire più in pubblico, e quindi la speranza di vederlo presto in un teatro o in televisione è e resta solo una speranza.

Ma allora, le foto che presentiamo in queste due pagine sono forse truccate? Neanche per idea; come si usava dire nei luna park d'altri tempi, non c'è trucco e non c'è inganno. E la spiegazione è in effetti semplicissima. Ogni regola, ogni voto, ha le sue brave eccezioni, e il buon Lucio ha deciso di cedere anche lui, sia pure per una sola volta.

Motivo di questo cedimento, il desiderio di conquistare un nuovo mercato ai suoi pezzi, che qui da noi vanno fortissimo. Le foto, infatti, sono state scattate negli studi della televisione brasiliana, dove Battisti si è recato per registrare uno special interamente dedicato a lui e destinato ad aprirgli la strada della popolarità tra i giovani dell'America Latina.

Lucio Battisti, che qualcuno (forse non conoscen-

Lucio Battisti è nato a Poggio Bustone, in provincia di Rieti, il 5 marzo 1943. Dopo essersi diplomato presso un istituto tecnico, ha intrapreso la carriera artistica, che ha conosciuto la sua svolta decisiva quando Lucio ha incontrato Mogol (al secolo Giuliano Rapetti). Dalla sua collaborazione con questo paroliere, infatti, sono uscite alcune delle canzoni più significative della recente produzione discografica italiana.

MA SOLO IN SUDAMERICA

dolo bene, aggiungiamo noi), ha definito il Bob Dylan italiano, ha iniziato la propria carriera artistica suonando in un complesso in vari locali notturni romani, e componendo quindi un gran numero di canzoni per vari interpreti, quali l'Equipe 84, i Camaleonti, Mina.

Sull'onda dei successi ottenuti (basti pensare che sue sono canzoni come «29 settembre», «Mamma mia», «Insieme», tanto per stare ai tre interpreti citati), ha quindi provato ad interpretare da sé i brani che



produceva in coppia col paroliere Mogol. E mai scelta fu più fortunata: da autore di successo, Battisti divenne in breve il numero uno dei cantautori, cosa che gli permise, come abbiamo accennato all'inizio, di chiudersi in un dorato isolamento, da cui esce solo quando le occasioni (e questo caso lo dimostra) ne valgano davvero la pena.

Un'altra svolta nella carriera di Battisti, che qui vediamo impegnato negli studi televisivi brasiliani durante la registrazione di uno special dedicato a lui, si ebbe quando, nel 1967, egli decise di interpretare da solo le canzoni che componeva insieme al paroliere Mogol.